

N. 0461-19 REG G.C.
N. 0466-19 Prop. Del



COMUNE DI BERGAMO GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: Formazione del nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 5 della LR 31/2014 E S.M.I. - Avvio del procedimento.....

VERBALE DELLA DELIBERAZIONE ASSUNTA DALLA GIUNTA COMUNALE NEL GIORNO:

21/11/2019

PRESIDENTE

GIORGIO GORI

		Pres	Ass			Pres	Ass
SERGIO GANDI	Vice-Sindaco		si	MARCELLA MESSINA	Assessore	si	
GIACOMO ANGELONI	Assessore	si		LOREDANA POLI	Assessore		si
MARCO BREMBILLA	Assessore	si		FRANCESCO VALESINI	Assessore	si	
NADIA GHISALBERTI	Assessore	si		STEFANO ZENONI	Assessore	si	
MARZIA MARCHESI	Assessore	si					

E' presente il Sindaco GIORGIO GORI

Sono presenti Assessori n 7

Sono assenti Assessori n 2

Partecipa il Segretario Generale PIETRO SAN MARTINO

LA GIUNTA COMUNALE

Vista l'allegata proposta dell'Assessore alla Riqualficazione urbana, Urbanistica, Edilizia privata, Patrimonio, che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Visti i pareri favorevoli espressi sulla suddetta proposta di deliberazione rispettivamente dal responsabile della direzione interessata in ordine alla sola regolarità tecnica e dal responsabile di ragioneria in ordine alla sola regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000.

Visto il parere favorevole espresso dal segretario generale sotto il profilo di legittimità, ai sensi dell'art. 27 c. 2 dello Statuto comunale.

Ritenuto di accogliere tale proposta per i motivi ivi indicati, ai quali si fa integrale rinvio.

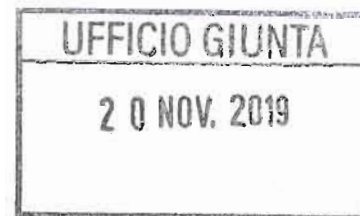
All' unanimità dei voti espressi nei modi di legge, successivamente e separatamente anche per l'immediata eseguibilità della presente,

DELIBERA

- 1) Di dare avvio, per le motivazioni di cui in proposta, al procedimento di formazione del Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art 5 della L.R. 31/2014 e s.m.i..
- 2) Di approvare, quale parte integrante e sostanziale del provvedimento, i criteri generali e linee guida per la definizione delle scelte pianificatorie in proposta esplicitati.
- 3) Di approvare l'allegato avviso di avvio del procedimento, al quale dovrà essere garantita la massima diffusione nelle forme previste dall'art. 13 – comma 2 – della L.R. n. 12/2005 e s.m.i., come sopra specificato.
- 4) Di stabilire in almeno 30 giorni la durata del periodo nel quale possano essere presentati suggerimenti o proposte di modifica dello strumento da parte di chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi.
- 5) Di pubblicare il presente atto nella sezione "amministrazione trasparente - pianificazione e governo del territorio" del sito web comunale, ai sensi dell'art 23 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33 e s.m.i..
- 6) Di incaricare il direttore generale e il dirigente della direzione urbanistica di mettere in atto i successivi adempimenti organizzativi e provvedimenti per attuare gli indirizzi impartiti.
- 7) Di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa, né diminuzione di entrata.

Dichiara, inoltre, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

DICHIARARE IMMEDIATAMENTE
ESEGUIBILE



Bergamo, 15 NOV. 2019

DIREZIONE: Urbanistica Edilizia Privata e S.U.E.A.P

461



On.le Giunta Comunale

Sede

N° 0466-19... Prop. Del.

N° 0003-19... Prop. Dir.

OGGETTO: FORMAZIONE DEL NUOVO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT), AI SENSI DEI COMMI 3 E 4 DELL'ART 5 DELLA LR 31/2014 E S.M.I. - AVVIO DEL PROCEDIMENTO.

PROPOSTA DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che:

- la legge regionale n. 12 dell'11 marzo 2005 e s.m.i., recante "*Legge per il governo del territorio*" si ispira ai criteri di sussidiarietà, adeguatezza, differenziazione, sostenibilità, partecipazione, collaborazione, compensazione ed efficienza e provvede:
 - alla definizione di indirizzi di pianificazione atti a garantire processi di sviluppo sostenibili;
 - alla verifica di compatibilità dei piani territoriali di coordinamento provinciali e dei piani di governo del territorio di cui alla presente legge con la pianificazione territoriale regionale;
 - alla diffusione della cultura della sostenibilità ambientale con il sostegno agli enti locali e a quelli preposti alla ricerca ed alla formazione per l'introduzione di forme di contabilità delle risorse;
 - all'attività di pianificazione territoriale regionale;
- il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali all'unisono costituiscono la pianificazione del territorio;
- i piani si uniformano al criterio di sostenibilità, intesa come la garanzia di uguale possibilità di crescita del benessere dei cittadini e di salvaguardia dei diritti delle future generazioni;
- il governo del territorio si caratterizza per:
 - la pubblicità e la trasparenza delle attività che conducono alla formazione degli strumenti;
 - la partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni;
 - la possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati;

PREMESSO inoltre che la Regione Lombardia promuove il perseguimento, negli strumenti di governo del territorio, della riduzione di consumo di suolo e della rigenerazione urbana quali obiettivi prioritari.

CONSIDERATO che la Legge Regionale n.12/2005 afferma il principio della programmazione sulla base irrinunciabile della pianificazione e riconosce ed attua il principio della sussidiarietà, sia fra enti pubblici, sia nei rapporti pubblico-privati, aprendo nuovi spazi all'iniziativa privata ed alla collaborazione fra gli enti locali confinanti;

PRECISATO che:

- il comune di Bergamo è dotato degli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio (PGT), e relativi allegati entrato in vigore con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL n. 29 in data 21/07/2010);
- con deliberazione di Consiglio Comunale 115 del 2/10/2017 è stata prorogata la validità temporale delle previsioni del Documento di Piano ai sensi dell'art. 5 comma 5 della LR 31/2014, come modificato dalla LR 16/2017;

RICORDATO che:

- l'art. 8, comma 4, della l.r. n. 12/2005 e s.m.i., stabilisce che il Documento di Piano del P.G.T. ha validità quinquennale ed è sempre modificabile e che scaduto tale termine il Comune provvede all'approvazione di un nuovo Documento di Piano;
- l'art. 9, comma 14, stabilisce che il Piano dei Servizi non ha termini di validità è sempre modificabile, salvo valutare la necessità di verificare i vincoli preordinati all'espropriazione e la riconferma o meno dei medesimi una volta decorso il quinquennio di loro validità, così come il Piano delle Regole, ai sensi dell'art. 10, comma 6, della medesima legge regionale;

RILEVATO che, ai sensi dell'art 5, comma 4, della LR 31/2014 (*cd "Legge sul Consumo di Suolo"*) e s.m.i. *"... a seguito dell'integrazione del PTR di cui al comma 1, le varianti di cui al presente comma devono risultare coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo; i comuni possono altresì procedere ad adeguare complessivamente il PGT ai contenuti dell'integrazione del PTR, configurandosi come adeguamento di cui al comma 3"*;

ACCERTATO che, a seguito dell'intervenuta emanazione della LR31/2014, la Regione Lombardia ha provveduto ad approvare *"L'integrazione del Piano Territoriale Regionale, ai sensi della l.r. 31/2014 e dell'art. 21 l.r. 11 marzo 2005, n. 12 - legge per il governo del territorio"* con delibera del Consiglio Regionale n. 411 del 19 dicembre 2018, pubblicata sul BURL n. 11 del 13 marzo 2019;

ATTESO che:

- l'Amministrazione Comunale di Bergamo, in coerenza con il Programma di Mandato ed in particolare con le Linee Programmatiche per il triennio 2019/2024 approvate con la delibera consiliare n. 153 del 30.10.2019, ha manifestato la propria intenzione di avviare una procedura di formazione del nuovo Documento di Piano, della variante al Piano dei Servizi e del Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio finalizzata anche al recepimento dei disposti in materia di consumo del suolo di cui alla l.r. 31/2014 e smi;
- Il Programma di Mandato le Linee Programmatiche surrichiamate contengono espliciti obiettivi e indirizzi funzionali all'avvio della formazione del rinnovato strumento urbanistico generale, che si configurano già come primi criteri generali e linee guida per la definizione delle scelte pianificatorie, quali:

A. DEMOGRAFIA

1. *favorire l'incremento delle nascite (crescita demografica endogena);*
2. *trattenere giovani e attrarne da fuori (crescita demografica programmata) favorendo la creazione di nuovi posti di lavoro, incrementando l'offerta di case in affitto a prezzi accessibili;*
3. *"adattare" la città alle esigenze della terza età.*

B. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE e RESILIENZA

1. *perseguire la protezione dei suoli agricoli;*
2. *attuare tre progetti strategici per l'ambiente:*
 - *la grande cintura verde e "stop" al consumo di suolo;*
 - *il piano di adattamento ai cambiamenti climatici;*
 - *la "tariffa puntuale" ovvero la gestione del CICLO dei RIFIUTI basato su infrastrutture organizzate sul territorio.*

C. ABITARE UNA CITTÀ INCLUSIVA

1. *promuovere un grande progetto urbano per favorire l'accesso alla casa alle giovani generazioni e alle giovani famiglie con figli (da 0 a 35 anni);*
2. *realizzare e/o recuperare i fabbricati localizzati nei quartieri con il più alto tasso di invecchiamento da destinare alla locazione a canoni contenuti*
3. *promuovere forme di co-housing;*
4. *ampliare l'offerta abitativa a favore delle fragilità e spazi aperti di relazione accessibili a tutti.*

D. UNA MOBILITÀ SEMPRE PIÙ INTERMODALE e FACILE

1. ridurre il traffico privato senza diminuire la facilità di spostarsi nell'area cittadina;
2. creare nuovi grandi parcheggi di interscambio;
3. riprogettare la zona di "Porta Sud" per creare un vero snodo intermodale, favorendo le relazioni tra tram, ferrovia e autobus;
4. dotare diffusamente gli spazi urbani di vere attrezzature e dispositivi "smart" di infomobilità;
5. ridurre il traffico nei quartieri per rendere le nostre strade più vivibili e più a misura di ciclisti e pedoni.

E. LA RIGENERAZIONE URBANA COME MODELLO DI TRASFORMAZIONE DELLA CITTÀ

1. riqualificare lo scalo ferroviario, con il progetto Porta Sud che rappresenta un'occasione unica per risolvere decennali squilibri nel sistema della viabilità cittadina, nel rapporto tra il centro e la sua periferia, migliorando la qualità ambientale della città;
2. consentire una più facile demolizione degli edifici abbandonati, attraverso la costituzione di un registro dei diritti edificatori che consentirà immediati interventi di demolizione;
3. portare lo spazio pubblico (di qualità) al "centro" della "periferia".

F. LA PROGRAMMAZIONE D'AREA VASTA

1. impostare forme di collaborazione e di coordinamento tra Bergamo e i comuni limitrofi nell'ambito delle politiche urbanistiche, della mobilità e dei servizi, in attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e in attesa che si definisca un quadro istituzionale e normativo che riconosca le "aree metropolitane di livello regionale" e ne regoli le funzioni.

G. RECUPERO DI ATTRATTIVITÀ E DINAMISMO.

1. proseguire su questa rotta, con l'obiettivo di consolidare i risultati raggiunti negli ultimi anni;
2. perseguire sviluppo e competitività fondati su criteri di sostenibilità ambientale e sociale, (modello "Tavolo OCSE");
3. migliorare l'accessibilità della città;
4. consolidare la posizione dell'aeroporto e la connessione con la città;
5. rafforzare l'attrattività del "polo urbano di Bergamo" trainata dal sistema della formazione – a partire dall'Università di Bergamo– anche rispetto alla dotazione di servizi di cui necessita, dalla rigenerazione urbana – proiettata nei prossimi anni alla riqualificazione di alcune aree strategiche della città – e dallo sviluppo del cosiddetto "Distretto della Salute", articolato in attività di cura, di ricerca, di produzione e di formazione;
6. rafforzare il tessuto commerciale del centro e dei quartieri (ad es. il negozio 4.0: esercizi di vicinato disponibili ad offrire una serie di "servizi di prossimità");
7. rafforzare l'attrattività del centro di Bergamo come "centro commerciale naturale";
8. realizzare un mercato coperto sull'esempio di molte città europee;
9. Consolidare e governare il boom del turismo.

H. VALORIZZAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI

1. trasformare in piazze gli spazi pubblici di diversi quartieri: Celadina, Malpensata, Colognola, Campagnola, Valtesse Sant'Antonio e San Tomaso;
2. migliorare gli spazi pubblici di Santa Lucia, con la saldatura dell'area dell'attuale Campo di Marte al giardino del Centro sportivo Italcementi, andando così a creare un unico grande parco attrezzato pubblico cittadino.

I. NUOVI SPAZI PER LA CULTURA

1. recuperare Palazzo della Libertà come contenitore di spazi culturali pubblici, per cinema, mostre ed eventi di diverso genere, anche in relazione con il progetto Cantiere Novecento promosso dal Museo delle Storie;
2. trasformare il Palazzetto dello Sport a nuova sede della Gamec e rafforzare l'Ambito della cultura, dell'arte e del tempo libero;
3. valorizzare il Castello di San Vigilio;
4. creare un nuovo polo culturale per i giovani all'ex centrale elettrica di Daste e Spalenga.

J. IL RUOLO DEL VERDE PUBBLICO

1. realizzare quattro nuovi parchi urbani: il Parco-Ovest a vocazione naturalistica, il nuovo grande Parco urbano attrezzato a Porta-Sud, il nuovo Parco Goisis, il Parco "a bosco" sopra il parcheggio di via Fara;
2. ampliare il Parco della Malpensata con la creazione di un urban skate-park;

3. raddoppiare gli orti urbani e recuperare gli orti storici di S. Tomaso in connessione con il Parco Suardi;
4. riqualificare via Autostrada con la creazione di un viale urbano alberato con percorso ciclabile e in connessione con i quartieri Carnovali e Malpensata.

K. LA PARTECIPAZIONE

1. *Accompagnare la formazione degli strumenti urbanistici con un percorso di informazione e coinvolgimento dei cittadini.*

RITENUTO OPPORTUNO, nella situazione sopra esposta, dare inizio ad un procedimento di revisione ed adeguamento complessivo del PGT, come previsto dai commi 3 e 4 dell'art 5 della LR 31/2014 e s.m.i., anche per tener conto del contesto normativo e pianificatorio di riferimento per come ad oggi evolutosi, in particolare, a seguito:

- dell'emanazione della LR31/2014 in materia di "Consumo di Suolo" e dell'aggiornamento della *l.r. 11 marzo 2005, n. 12 - legge per il governo del territorio* in particolare per le tematiche legate alla rigenerazione urbana ed all'invarianza idraulica;
- al recepimento delle Definizioni Tecniche Uniformi, con valenza edilizia ed urbanistica, avvenuto con Delibera di Giunta Regionale del 24 ottobre 2018 - n. XI/695 "Recepimento dell'intesa tra il governo, le regioni e le autonomie locali, concernente l'adozione del regolamento edilizio-tipo di cui all'articolo 4, comma 1 sexies, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380"
- della già citata approvazione dell' "*L'integrazione del Piano Territoriale Regionale, ai sensi della l.r. 31/2014 e dell'art. 21 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12 - legge per il governo del territorio*" con delibera del Consiglio Regionale n. 411 del 19 dicembre 2018, pubblicata sul BURL n. 11 del 13 marzo 2019 che ha introdotto nuovi Criteri già operanti per la redazione dei Piani di Governo del Territorio;
- dell'avviato adeguamento del proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale da parte della Provincia di Bergamo, recentemente aggiornato e messo a disposizione per un'ulteriore fase di pubblicazione nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- la recente Variante al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale dei Colli di Bergamo;

RILEVATO che in coerenza con le Linee Programmatiche sopra elencate che muoveranno l'iniziativa amministrativa nel prossimo quinquennio, l'Amministrazione intende dare mandato per l'avvio del procedimento avente ad oggetto la redazione di un nuovo Documento di Piano e delle varianti del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole, nonché per l'avvio del relativo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) secondo le seguenti linee di indirizzo che, partendo dalla selezione dei principali temi, mirano a ridefinire gli obiettivi e gli strumenti per il governo del territorio della città:

1. ATTRATTIVITÀ ED INCLUSIONE

- rinnovare la visione strategica di sviluppo del Documento di Piano, ripensando la città e conseguentemente i suoi progetti di trasformazione alla luce di un rinnovato e più aggiornato quadro territoriale di riferimento. Al riguardo, il rapporto con il polo metropolitano milanese, il posizionamento della città nel sistema multipolare lombardo, la diversa relazione infrastrutturale con le valli limitrofe e la crescente rilevanza dell'aeroporto di Orio al Serio, rappresentano altrettanti temi che costituiscono sfide ineludibili per il suo sviluppo;
- favorire l'innovazione, sollecitando soluzioni sperimentali che siano in grado di mobilitare la comunità locale nel trattamento dei problemi di trasformazione e crescita sostenibile della città;
- favorire l'inclusione sociale di persone e gruppi svantaggiati, in particolare attraverso criteri volti a sostenere le politiche per la casa e la messa a disposizione di spazi da destinare all'accoglienza sociale;
- semplificare e rendere più facilmente applicabile l'impianto normativo perché possa essere fattore abilitante per lo sviluppo, in modo da attrarre investimenti e promuovere innovazione ed inclusione;
- garantire l'integrazione tra programmazione urbanistica e politiche di mobilità anche in relazione al Piano Urbano della Mobilità sostenibile (PUMS) adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 252 del 16/05/2019;
- favorire il ruolo del commercio come opportunità per incentivare l'attrattività urbana e rivitalizzare ambiti carenti di servizi.

2. RIGENERAZIONE URBANA:

- implementare le politiche di rigenerazione urbana capaci di adattarsi alle differenti necessità e opportunità delle parti di città, del territorio e della società locale, attivando specifiche strategie di intervento;
- intervenire sull'impianto normativo, operando una semplificazione delle procedure, rendendo disponibili strumenti più efficaci e modelli di azione più incisivi e al contempo più inclusivi;
- valorizzare le possibilità offerte dall'indifferenza funzionale, in particolare rispetto ai cambi d'uso nel tessuto consolidato, in continuità con quanto già contenuto nella Variante 10 al Piano delle Regole, al fine di incentivare modalità di riuso, riciclo e rinnovamento della città esistente e del suo patrimonio edilizio, intervenendo, in modo ancor più incisivo, su una serie di dispositivi contenuti nella normativa dello stesso Piano delle Regole;
- incentivare la localizzazione di attività economiche innovative, anche attraverso processi di rigenerazione e intensificazione urbana, capaci di generare attività, servizi e attrezzature indispensabili per qualificare e ricucire organicamente le trasformazioni dei tessuti esistenti;
- aggiornare le modalità di incentivazione rispetto ai temi dell'efficienza energetica, al trasferimento dei diritti edificatori, alla realizzazione di servizi abitativi sociali (housing sociale), individuando ulteriori temi legati in particolare alla resilienza e alla qualità del progetto;
- disciplinare e attivare sperimentalmente forme di riuso temporaneo degli immobili, con soluzioni graduali nel tempo e al contempo tempestive e selettive, assecondando i processi virtuosi di riuso attraverso politiche incrementali e inclusive dell'esistente. Permettere in questo modo usi non definitivi che impediscano il degrado e l'abbandono del patrimonio esistente, rispondendo a esigenze reali per periodi limitati, lavorando in particolare sulla compatibilità degli usi e delle funzioni;
- individuare strumenti innovativi, accompagnati dal processo di adeguamento normativo, finalizzati al recupero degli edifici abbandonati e dei luoghi del degrado, a partire dalle mappature già effettuate, per avviare una sperimentazione;
- incentivare i percorsi di bonifica finalizzati a migliorare la qualità dei suoli, trovando un giusto equilibrio entro i processi di trasformazione e rigenerazione urbana valutando le possibilità offerte dalla legislazione vigente;
- estendere le strategie di rigenerazione urbana anche alla città pubblica e alle sue dotazioni territoriali.

3. RESILIENZA:

- sviluppare strategie urbane orientate alla gestione efficace dei rischi ambientali, attraverso strumenti rivolti ad implementare la capacità di adattamento al cambiamento climatico, riducendo le vulnerabilità esistenti sul territorio (adattamento preventivo) e programmando azioni volte a fronteggiare in modo più efficace ondate di calore, siccità, inondazioni, alluvioni (adattamento reattivo);
- avviare politiche di riqualificazione di edifici e spazi pubblici, con regole orientate ad incrementare le aree a verde al fine di implementare la capacità locale di ritenuta idrica e di drenaggio delle acque in occasione di eventi meteorici estremi o di allagamenti dovuti ad esondazioni e innalzamento della falda, che si verificano in particolare in alcune parti della città;
- ampliare le superfici verdi anche attraverso interventi di rinaturalizzazione al fine di migliorare il drenaggio urbano e il microclima locale;
- promuovere interventi di rafforzamento della coesione sociale, anche grazie ad azioni di riqualificazione e di rigenerazione urbana che prevedano spazi pubblici condivisi e dedicati a favorire lo sviluppo della comunità locale, che contribuiscono a strutturare reti di sorveglianza, collaborazione e solidarietà sociale;
- implementare la sostenibilità delle trasformazioni, riducendo il consumo di suolo, rivedendo alcune previsioni di trasformazione su suoli liberi, unitamente a misure da perseguire con azioni semplici e innovative, che aiutino e incentivino processi di rigenerazione urbana e recupero del patrimonio edilizio esistente sottoutilizzato;
- salvaguardare e valorizzare le aree agricole, con il riconoscimento dei suoli destinati all'agricoltura, sui quali impedire processi di trasformazione non coerenti, sostenendo il ruolo dell'agricoltura come fattore di produzione e come elemento di salvaguardia ambientale ed attuatore di servizi ecosistemici;
- sviluppare la rete ecologica e i parchi, valorizzando il ruolo dei parchi urbani e del Parco dei Colli di Bergamo, in una logica di progetti ambientali tra loro connessi;
- intervenire, con un approccio integrato e sistemico, sul riassetto della componente geologica, idrogeologica e sismica, da affrontare dal punto di vista urbanistico e ambientale lavorando

sull'adattamento della città ai cambiamenti climatici, assumendo misure di mitigazione e riduzione del rischio idraulico.

4. QUALITÀ DEGLI SPAZI E DEI SERVIZI:

- aggiornare il Piano dei Servizi, al fine di renderlo funzionale alla valorizzazione della dimensione locale in chiave di domanda e offerta dei servizi compresa la redazione del Piano delle Attrezzature religiose;
- definire una più efficace modalità di aggiornamento della domanda di servizi in funzione della capacità di programmazione, anche attraverso sistemi di monitoraggio e interoperabilità dei dati con altri settori dell'amministrazione;
- favorire lo sviluppo di strumenti utili a stimolare la dimensione qualitativa dei progetti, sia privati, sia della città pubblica, valorizzando in particolare il ruolo dei concorsi;
- rivedere le politiche legate ai servizi abitativi sociali ("housing sociale"), al fine di soddisfare la pluralità della domanda e diversificare l'offerta, favorendo la fattibilità degli interventi;
- concepire lo spazio pubblico come luogo di socialità e benessere, sperimentando strumenti orientati ad accrescerne la qualità attraverso le trasformazioni urbanistiche, anche mediante coinvolgimento e responsabilizzazione della cittadinanza.

5. SEMPLIFICAZIONE E PARTECIPAZIONE:

- intervenire sull'apparato normativo del Piano delle Regole, in continuità con quanto già iniziato con la "Variante 10", operando modifiche atte alla semplificazione sia della lettura delle norme, sia dei contenuti disciplinatori specifici;
- rivedere l'apparato di strumenti e norme relativi alle modalità di acquisizione dei suoli funzionali allo sviluppo della città pubblica in materia di perequazione, compensazione urbanistica. predisporre aspetti di integrazione anche normativi al fine di rendere più coerente l'utilizzo degli strumenti di settore con quelli relativi alla strumentazione urbanistica generale;
- integrare maggiormente la dimensione normativa con quella attuativa, sia nella componente processuale che gestionale;
- attivare un processo innovativo di ascolto della città, stimolando la partecipazione di attori economici e sociali e di cittadini al fine di sviluppare una maggiore condivisione degli obiettivi

VALUTATO che per il raggiungimento degli obiettivi sopra indicati la formazione del rinnovato strumento urbanistico debba essere sostenuta da un supporto esterno alla struttura organizzativa comunale cui affidare la redazione del progetto di Piano nelle sue articolazioni e che tale scelta, in ossequio ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione PNA, punto 2.2 "Fase di redazione del piano" le ragioni sottese a questa scelta sono le seguenti:

- il nuovo progetto di Piano comporta modifiche ed innovazioni sostanziali di impostazione dello strumento vigente tali da mutare le caratteristiche ed i criteri essenziali del piano stesso (adeguamento alle previsioni ed impostazioni dei nuovi strumenti di pianificazione territoriale regionale e provinciale);
- il nuovo documento di piano comporta la definizione di nuovi obiettivi ed di una conseguente nuova disciplina generale del territorio connessa alla stessa durata dello strumento urbanistico che richiede coerenza interna tra gli atti al fine di garantire la corretta attuazione delle previsioni stesse;
- la costruzione di un progetto urbanistico complesso prevede la necessità di professionalità specifiche e settoriali (tecniche, giuridiche e sociologiche) che siano ben coordinate verso un obiettivo condiviso in attuazione delle linee programmatiche di mandato;
- la necessità che vi sia il raccordo e l'integrazione degli strumenti di pianificazione urbanistica esistenti sul territorio comunale con la normativa vigente a tutti i livelli (europeo, nazionale e regionale) attraverso la definizione di strategie di sviluppo e regole condivise coerenti con l'impianto normativo in essere;
- l'assenza di singole professionalità che dovrebbero essere individuate ed incaricate singolarmente per sopperire all'assenza in organico di tali figure;

VALUTATO pertanto che per l'impostazione del nuovo progetto di piano si ravvisa la necessità di individuare un raggruppamento di professionisti a carattere multidisciplinare con comprovata esperienza e specializzazione nella formazione di strumenti di pianificazione urbanistica di realtà territoriali complesse dotati di capacità tecnico scientifiche tali da predisporre un set di strumenti e regole in attuazione del nuovo modello di pianificazione come definito dal PTR e dal PTCP con particolare riferimento ai comuni capoluogo identificati quali poli di sviluppo regionale in relazione alle linee programmatiche di mandato;

DATO ATTO che:

- che verrà assicurato che le fasi di scelta delle figure incaricate saranno ispirate dai principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica in coerenza con quanto previsto dall'art. 4 del D.Lgs 50/ 2016 ss.mm.ii.;
- l'art. 13, comma 2, della L.R. n. 12/2005 e s.m.i. prevede che, *“Prima del conferimento dell'incarico di redazione degli atti del PGT, il comune pubblica avviso di avvio del procedimento su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale e sui normali canali di comunicazione con la cittadinanza, stabilendo il termine entro il quale chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, può presentare suggerimenti e proposte. Il comune può, altresì, determinare altre forme di pubblicità e partecipazione.”*;

RITENUTO di dare diffusione dell'avviso di avvio del procedimento di variante, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. n. 12/2005 e s.m.i., con le seguenti modalità:

- pubblicazione su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale;
- pubblicazione all'Albo Pretorio on-line;
- pubblicazione sul sito internet comunale;
- pubblicazione sul BURL

VISTA la L.R. 11 marzo 2005, n.12 e s.m.i.;

VISTO l'articolo 48 del DLgs 18 agosto 2000 n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;

PRESO ATTO DEI PARERI favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1° del DLgs 18 agosto 2000 n.267;

SI PROPONE

1. di dare avvio, per le motivazioni di cui in premessa, al procedimento di formazione del Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art 5 della l.r. 31/2014 e s.m.i.;
2. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del provvedimento, i criteri generali e linee guida per la definizione delle scelte pianificatorie in premessa esplicitati;
3. di approvare l'allegato avviso di avvio del procedimento, al quale dovrà essere garantita la massima diffusione nelle forme previste dall'art. 13 – comma 2 – della l.r. n. 12/2005 e s.m.i., come sopra specificato;
4. di stabilire in almeno 30 giorni la durata del periodo nel quale possano essere suggerimenti o proposte di modifica dello strumento da parte di chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi,
5. di pubblicare il presente atto nella sezione “amministrazione trasparente - pianificazione e governo del territorio” del sito web comunale, ai sensi dell'art 23 del d.lgs. 14/03/2013, n. 33 e s.m.i.;
6. di incaricare il direttore generale e il dirigente della direzione urbanistica di mettere in atto i successivi adempimenti organizzativi e provvedimenti per attuare gli indirizzi impartiti.
7. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa, né diminuzione di entrata.

SI PROPONE, ALTRESÌ

8. Di dichiarare la presente proposta di deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000, al fine di consentire in tempi celeri la pubblicazione del relativo avviso di avvio del procedimento all'Albo Pretorio, sul sito internet del Comune, sul quotidiano a diffusione locale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Allegato: Avviso di avvio del procedimento

L'ASSESSORE ALLA RIQUALIFICAZIONE
URBANA, URBANISTICA, EDILIZIA
PRIVATA, PATRIMONIO

Arch. Francesco Valesini

IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE
URBANISTICA, EDILIZIA PRIVATA E
SUEAP

Arch. Domenico Leo



DIREZIONE: Urbanistica Edilizia Privata e SUEAP

Ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs n. 267 del 18/08/2000, la proposta di cui sopra risponde ai requisiti tecnici, funzionali e procedurali, per cui si esprime parere favorevole di regolarità tecnica.

Addi 15 NOV. 2019

IL RESPONSABILE DI DIREZIONE

Arch. Domenico Leo

DIREZIONE: Bilancio e Servizi Finanziari

Vista la proposta di deliberazione presentata dall'Assessore alla Riqualificazione Urbana, Urbanistica, Edilizia Privata e Patrimonio tramite la Direzione Urbanistica, Edilizia Privata e SUEAP, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs 267/2000, accertata la rispondenza delle condizioni procedurali, anche ai fini fiscali e finanziari, si esprime parere favorevole sotto l'aspetto contabile.

Addi 20/11/2019

IL RESPONSABILE DI DIREZIONE

UFFICIO SEGRETERIA

Vista ed esaminata la proposta con la relativa documentazione, nonchè i pareri espressi, non si formulano rilievi ai fini della regolarità della pratica.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO SEGRETERIA

Addi _____

Ai sensi dell'art.27, comma 2, dello Statuto comunale, si esprime parere favorevole di legittimità.

Addi, 20 NOV. 2019

IL SEGRETARIO GENERALE

dott. PIETRO SAN MARTINO



Direzione Urbanistica, Edilizia privata e SUEAP

N. P.G.

AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA FORMAZIONE DEL NUOVO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT).

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 13, comma 2 della L.R. 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i

Visti gli indirizzi generali per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) approvati con D.C.R. 13/03/2007 n. VIII/351 e gli ulteriori adempimenti di disciplina approvati con D.G.R. VIII/6420 della Regione Lombardia del 27 dicembre 2007 "Determinazione delle Procedure per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi - VAS" e s.m.i., tra cui la D.G.R. 25 luglio 2012 - n. IX/3836.

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. xxxx-19 Reg. G.C./n. xxxx-19 Prop. Del. in data XX/XX/XXXX che dà avvio del procedimento di formazione del nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT).

COMUNICA

Che il Comune di Bergamo intende avviare il procedimento di formazione del Nuovo Piano di Governo del Territorio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 5 della L.R. 28 novembre 2014 n. 31. La variante urbanistica riguarda tutto il territorio comunale. Gli atti costituenti il PGT saranno soggetti al procedimento di Valutazione Ambientale – VAS come previsto al punto 4.2 lettera a) degli indirizzi generali per la Valutazione Ambientale.

I temi e gli obiettivi perseguiti per la revisione e l' adeguamento degli atti costituenti il PGT sono riportati nella deliberazione di Giunta Comunale di avvio del procedimento.

Si rende noto che chiunque abbia interesse, anche per la tutela di interessi diffusi, può presentare suggerimenti e proposte, da indirizzarsi al Sindaco in carta semplice in triplice copia da far pervenire al Protocollo Generale del Comune di Bergamo o all'indirizzo PEC protocollo@cert.comune.bergamo.it, entro e non oltre il giorno **xx/xx/20xx**. Le proposte ed i suggerimenti possono essere presentati direttamente attraverso il sito internet del Comune oppure scaricando il modulo da compilare alla pagina: https://www.comune.bergamo.it/procedure%3Ar_lombar%3A pianificazione.urbanistica%3Bsuggerimento.proposte%3Bsegnalazione?source=24642

I suggerimenti, le proposte e le istanze già pervenute in data antecedente alla pubblicazione del presente avviso verranno comunque prese in considerazione senza necessità di ulteriore conferma da parte degli istanti.

Il presente avviso viene affisso all'Albo Pretorio, pubblicato sul sito internet del Comune

all'indirizzo www.comune.bergamo.it, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia nonché su un quotidiano a diffusione locale.

Per informazioni e chiarimenti, si prega di contattare la Direzione Urbanistica, Edilizia Privata e SUEAP al numero di telefono 035-399574 oppure all'indirizzo mail pianificazioneurbanistica@comune.bg.it.

Bergamo, xx/XX/20XX

IL DIRIGENTE
Arch. Domenico Leo*

* Firma autografa sostituita a mezzo stampa secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del decreto legislativo 12 dicembre 1993, n. 39. Il documento informatico da cui è tratta la presente copia è conservato nel sistema documentale del Comune di Bergamo ed è stato firmato digitalmente, in conformità alle disposizioni del codice dell'amministrazione digitale (artt. 21 e 71 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82). La presente copia utilizzabile in quanto soddisfa a tutti gli effetti di legge gli obblighi di conservazione e di esibizione dei documenti previsti dalla legislazione vigente